



EDUCARE ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

in branca



Sussidio didattico per il capo

PATTUGLIA INTERNAZIONALE – TOSCANA 2005
(gz)



OGGETTO

Attività ludico-formativa rivolta ai partecipanti dei CFM della branca L/C;



Gioco di ruolo (**scheda 1**)

Principi base (**scheda 2**)

Modalità di attuazione dei principi (**scheda 3**)

Domande ed eventuali



Durata totale di 1h – 1h30

FINALITA'

Sensibilizzare i partecipanti al CFM sulle tematiche dell'internazionalismo, mondialità e pace.

OBIETTIVO

Educare all'incontro e alla diversità, dando ai capi l'opportunità di rileggere gli strumenti e le tecniche tipiche della branca.

Nota: non scordiamoci l'unitarietà della proposta educativa. In questa unica, grande progressione personale, possiamo definire l'arco di tempo della branca L/C come quello della scoperta: del non essere soli ma circondati da tanti amici con i quali giocare, della scoperta della natura e del creato, di Gesù e delle sue parole maestre.

Manuale della Branca Esploratori e Guide, Nuova Fiordaliso (pag. 36)



SCHEDA 1

GIOCO (30 minuti)

SVOLGIMENTO

Gli allievi, disposti in circolo, vengono bendati e viene loro applicato in fronte uno degli adesivi precedentemente preparati. Gli adesivi sono colorati e di diverse forme, ad esempio: rombi gialli, cerchi gialli, triangoli rossi e quadrati verdi.

Si scelga una persona alla quale non applicare nulla in fronte.

Si chiede quindi ai partecipanti di non parlare assolutamente e di non cercare si specchiarsi e di non toccarsi la fronte. Per il resto sono lasciati liberi di fare quello che vogliono.

Vengono quindi sbendati.

É interessante osservare come dopo i primi sguardi smarriti, si incominceranno a formare i primi gruppi: ci sarà infatti qualcuno che notando due persone con lo stesso simbolo in fronte le farà avvicinare e sottolineerà tale somiglianza facendoli prendere per mano. É bene che tutto ciò avvenga spontaneamente, quindi i capi non dovranno suggerire cosa fare.

Ci saranno delle incomprensioni tra i colori e i simboli: un rombo giallo può finire tra i cerchi gialli. Interessante notare, inoltre, il comportamento della persona alla quale non é stato applicato nulla in fronte.

Una volta che i 4 gruppi si son formati, si rompe il silenzio.



SCHEDA 1

DISCUSSIONE

Agli allievi viene chiesto come si sono sentiti (in particolar modo come si è sentita la persona senza adesivo in fronte).

Chi ha incominciato a “raggruppare”? E perché?

Come si sono sentiti nel non avere avuto istruzioni e non sapere cosa avevano in fronte?

Erano totalmente dipendenti dagli altri, come li faceva sentire tale dipendenza? Esisteva tale dipendenza?

Ed una volta trovato un gruppo, nel venir accolti, come si sono sentiti?

É capitato che un “intruso” sia finito in un gruppo sbagliato? Cosa é successo?

CONCLUSIONE

Il senso dell'appartenenza ad un gruppo é qualcosa di forte, qualcosa che fa sentire forti e protetti. La persona esclusa deve essersi sentita a disagio, non accettata dagli altri, senza saperne la ragione.

É facile quindi riflettere su come sia facile escludere, su come sia facile creare dei gruppi chiusi.

E se sono successi episodi di “rigetto” di un intruso finito per sbaglio in un gruppo sbagliato, con quale spirito si é cacciato l'intruso? Lo si é forse aiutato a cercare il suo vero gruppo o lo si é lasciato al suo destino?



SCHEDA 2

Regolamento Metodologico

Art.18 LA LEGGE

(...) La sua caratteristica di uniformità e universalità è essenziale, pedagogicamente, per fare percepire la dimensione internazionale dello scoutismo e guidismo e superare ogni particolarismo. Per questo la legge è anche permanente ed abitua al confronto con i valori di fondo che non cambiano a seconda dei momenti e delle persone.

LEGGE DEL BRANCO\CERCHIO

- 1) Il lupetto e la coccinella pensano agli altri come a se stessi
- 2) Il lupetto e la coccinella vivono con gioia e lealtà insieme al Branco/Cerchio



Dal libro "legge scout, legge di libertà" di Federica Frattini e Carla Bettinelli, Edizioni Fiordaliso, 2000

*"La Legge scout è indubbiamente, come ogni altra legge, un patto che vincola chi in essa si riconosce, **ma non è certamente una definizione di ciò che è o non è lecito, di ciò che è bene e di ciò che è male.***

Si tratta piuttosto di "un complesso di valori messi in circolazione".

Per questo motivo anche il concetto di giudizio e di sanzione è estraneo alla Legge scout, che definisce invece le caratteristiche proprie di un certo tipo di uomo"



SCHEDA 2

Regolamento Metodologico di Branca LC

Art. 5 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di branco e di cerchio, fornendo ai bambini e alle bambine l'occasione di farsi gradualmente artefici della propria crescita, consente loro di sperimentare come l'impegno di ciascuno faccia progredire la comunità cui si appartiene. E' nel clima gioioso e sereno che i bambini scoprono il valore del "bene comune", maturano gradualmente la consapevolezza di propri diritti e comprendono che sono le regole a garantirne il rispetto.

Lo stile delle buone abitudini, richiesto al lupetto ed alla coccinella, dei gesti quotidiani, semplici e concreti, promuove nei bambini il gusto dell'agire per gli altri e li aiuta a giudicare i propri comportamenti ed i comportamenti altrui. Nella vita di Branco e Cerchio, i bambini vivono una dimensione di agonismo, che significa "sentire" il confronto come stimolo a migliorarsi, ma anche come possibilità di conflitto.

Nella riflessione comunitaria, nella verifica e nel raggiungimento degli obiettivi i bambini e le bambine sperimenteranno la ricerca di soluzioni concrete ai problemi e la possibilità di superare ostacoli e difficoltà scegliendo la via per riprendere il cammino comune. Strumenti privilegiati di questa area educativa sono: la pp, il gioco, la buona azione, il quaderno di caccia e di volo, il C.d.R e il C.d.Q."

Regolamento Metodologico di Branca LC

Art. 6 EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE

Nella Branca L/C, l'educazione alla mondialità e alla pace si realizza attraverso attività che risvegliano la curiosità del bambino e della bambina per gli altri popoli, per le loro tradizioni, lingue e religioni.

La conoscenza e l'accettazione delle diversità aiutano il lupetto e la coccinella a comprendere la pari dignità fra tutti gli uomini. Il branco e il cerchio educano i bambini alla pace attraverso la partecipazione attiva al Consiglio della Rupe e della Grande Quercia, la condivisione, la corresponsabilità e la collaborazione alla vita di comunità vissuta nel clima di Famiglia Felice."



SCHEDA 2

L'educazione all'internazionalismo e alla mondialità non può essere scissa dall'esigenza d'essere costruttori di PACE. Esigenza questa che deve essere avvertita in ogni nostro gesto, in ogni parola; tutta la nostra proposta educativa può quindi essere riassunta nell'esigenza di assumere un particolare stile di vita...

Educare alla pace significa:

- Stimolare la comprensione reciproca e l'accoglienza, condividendo le esperienze;
- Far ragionare e ragionare in termini di centralità della persona umana e dei diritti dell'uomo;
- Imparare dal passato, guardando al futuro;
- Sviluppare l'informazione alternativa, lo sviluppo sostenibile, il commercio equo e solidale;
- Porsi in discussione, acquisendo il senso dell'umorismo nei confronti delle proprie posizioni;
- Educare alla diversità e all'ascolto;
- Essere consapevoli dei propri doveri nel momento in cui si avanzano i propri diritti;
- Sapere perdonare e riconoscere i propri errori;
- Sviluppare la curiosità e la creatività;
- Essere sempre flessibili, più che inflessibili.

Conclusioni dei gruppi al "*Seminario internazionale*" di Aviano, 2000

Gli articoli 5 e 6 del Regolamento Metodologico di Branca LC sottolineano le caratteristiche che assume l'Educazione alla cittadinanza e l'Educazione alla mondialità e alla pace nell'ambito della vita, dello stile e delle attività proposte ai Lupetti e alle Coccinelle.

Come possiamo notare è la vita comunitaria del Branco/Cerchio, la legge e il regolamento che già da soli, determinerebbero un'educazione alla cittadinanza e alla mondialità e alla pace.

In questo contesto, però, vogliamo suggerirvi la possibilità di utilizzare in modo intenzionale ed educativo anche tanti strumenti che il metodo, già così ricco, ci propone. Ci sono, infatti, moltissimi elementi che possono essere impostati alla luce di questi due articoli, per esempio: Attività a tema, Attività manuali, Momenti liturgici, Gioco, Racconto raccontato.



SCHEDA 2



+



=



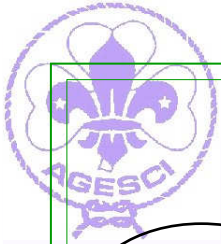
Our Mission, to enable girls and young women to develop their fullest potential as responsible citizens of the world
Français | Español



WAGGGS



WOSM



SCHEDA 3



GIOCO: Strumento essenziale che permette di arrivare facilmente all'obiettivo

ATTIVITA' A TEMA: Tecniche, Piccole imprese, Attività Manuali

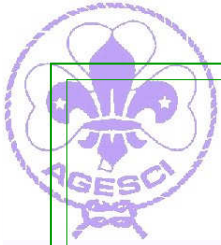
IL RACCONTO RACCONTATO: Altro strumento efficacissimo per poter raggiungere l'obiettivo

MOMENTI LITURGICI: E' sicuramente uno dei mezzi più forti per poter definire i valori di fratellanza e pace

**LA BUONA AZIONE
LA PREDA DI BALOO/IMPEGNO DI
SCIBA'**

PICCOLE ORME





SCHEDA 3

IL GIOCO

Uno strumento indispensabile è il gioco: (art.24) Esistono tantissimi giochi e grandi giochi utili al nostro scopo.

Quelli che fanno maggior presa sono, in genere, i giochi di ruolo in cui ciascuno si mette nei panni di un bambino straniero. L'altro visto come lontano e straniero, ma anche l'altro visto come vicino, come il compagno di banco, o il fratellino e la sorellina che si conoscono meno.

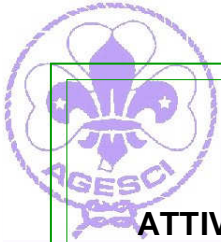
Si può lanciare il gioco dei Folletti (ogni L/C pescherà da un sacchetto il nome di un altro L/C per il quale dovrà, per la durata di una caccia, di una riunione o di un periodo, essere disponibile e compiere delle B.A.).

ATTIVITÀ A TEMA

Le attività a tema (art.30) permettono al Branco/Cerchio di lavorare per un periodo un po' più lungo su un argomento specifico.

Si potrebbe decidere di lavorare sulla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, su un paese straniero specifico o su un continente (considerando tutti gli aspetti: ad es: giochi, musica, geografia, cibi).

Si potrebbe, quindi, scegliere di preparare una recita finale; in questo caso sarà utile una ambientazione adatta ad es: il Giro del Mondo in ottanta giorni, La storia di una Gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Alice nel paese delle Meraviglie, Il mago di Oz, ovviamente debitamente cambiate e reinterpretate.



SCHEDA 3

ATTIVITÀ MANUALI

Collegata alle “attività a tema” ci possono essere le attività manuali (art. 29) che impegnino i bambini nella costruzione di oggetti particolari (ad es: origami, giochi, strumenti musicali, burattini e marionette) di cui verrà raccontata la storia legata al singolo paese o continente.

IL RACCONTO

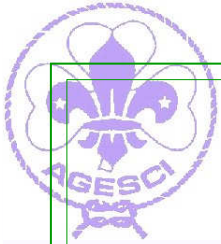
Il racconto raccontato (art.9) può essere utilissimo utilizzare questo importante strumento del metodo L/C per raccontare ai bambini storie e fiabe del mondo. Sarà un modo semplice ma affascinante di incuriosirli nella conoscenza degli altri.

LA BUONA AZIONE

•Questo strumento (art.13), tipico della branca L/C, possiamo facilmente concretizzare molte attività rivolte a questo specifico tema lavorando sia sul singolo bambino/a che su di uno specifico problema individuato

LA PREDA DI BALOO \ IMPEGNO DI SCIBÁ

•(art.34) Elemento fondamentale dei punti di progressione personale di ciascun L/C che definisce il “servizio al prossimo” . In questo caso è possibile lavorare in progressione per sonale con ciascun bambino/a dando prede e impegni che si concretizzino anche al di fuori della vita del Branco/Cerchio.



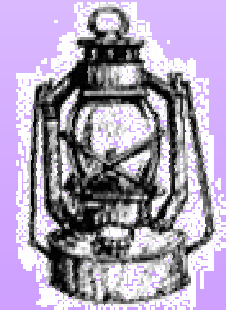
SCHEDA 3

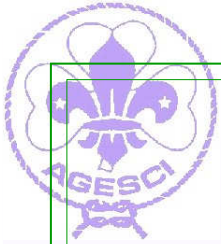
PICCOLE ORME

Eventi Regionali per singoli L/C del C.d.A, le piccole orme sono una esperienza importante di crescita e di impegno al di fuori del Branco/Cerchio.

MOMENTI LITURGICI

Ogni momento dell'anno liturgico può essere vissuto ed interpretato alla luce dell'amore che Dio Padre ha per ogni suo figlio. La figura di Gesù e di S. Francesco messaggeri di pace aiuteranno gli L/C a comprendere a pieno il significato della pace e dell'amore per tutti i fratelli.





SCHEDA 3

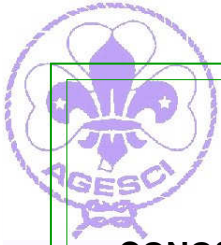
Nell'organizzare le attività per i bimbi è bene seguire un percorso che consta di quattro tappe, quattro momenti su cui è bene fermarsi a riflettere. Ogni branco/cerchio potrà dovrà modellare tali schemi in base alle proprie esigenze.

CONOSCENZA, intesa come scoperta e valorizzazione delle proprie radici e della propria ricchezza, come punto di partenza per prepararci all'incontro e all'accoglienza del prossimo. Conoscenza anche come informazione e presa di coscienza della complessità del mondo. Un proverbio africano dice: "l'occhio dello straniero vede solo ciò che già conosce", forse troppo spesso siamo stati "stranieri" ai problemi altrui, senza accorgerci che sono anche problemi nostri.

INCONTRO come relazioni umane, come confronto di abitudini e stili di vita diversi, come ricchezza che nasce dalla condivisione come confronto di abitudini e stili di vita diversi, come ricchezza che nasce dalla condivisione.

RIPROGETTARSI. Alla luce delle precedenti esperienze apro gli occhi e cerco di valutare le conseguenze del mio agire, del mio stile di vita, delle mie abitudini sugli altri. Cerco di interiorizzare alcuni valori provo a riprogettare i miei consumi, il mio stile di vita

NUOVI STILI DI VITA, è questa la tappa dell'azione per essere con la nostra vita, con le nostre piccole ma importanti scelte testimoni di quell'Amore Totale...



SCHEDA 3

CONOSCENZA

Scopo: scoprire proprie radici e tradizioni

Durante una festa in parrocchia si potrebbe organizzare “la caccia ad un mondo di fiabe e di suoni”. Ogni bambino dovrà farsi raccontare da un adulto almeno due favole, leggende, o conte tipiche del proprio paese. Al loro ritorno i bambini si disporranno in due file, una di fronte all'altra, per raccontarsi reciprocamente le curiosità acquisite. A loro piacimento i lupetti potranno cambiare di posto per ascoltare e raccontare quante più storie vorranno. Eventuali danze o conte invece si realizzeranno insieme. Questa attività può concludersi anche con la produzione di una videocassetta o musicassetta, contenente tutte le danze tipiche del proprio paese.

Una variante potrebbe essere “la caccia ad un mondo di giochi” in cui i bambini dovranno farsi spiegare dagli adulti (nonni, zii, genitori) giochi e giocattoli di un tempo, tipici del proprio paese. Si può prevedere l'eventuale realizzazione. In un secondo momento i lupetti si incontreranno con alcuni bambini di altri paesi, che illustreranno e faranno costruire i loro giochi e giocattoli. Poi avverrà lo stesso per i lupetti e ... buon divertimento... e... buon gioco a tutti!

Scopo: conoscenza di altre culture attraverso favole e racconti appartenenti a diverse culture, America Latina, Asia e in particolare Africa. Il racconto può essere drammatizzato, rappresentato, musicato, proiettato; può semplicemente servire per conoscere la cultura africana, conoscere le tradizioni e d i costumi, e ci si può inventare una storia finalizzata alla creazione di un film per diffondere tale cultura.

Le fiabe potrebbero essere un punto di partenza per approfondire e confrontare abitudini, abbigliamenti, musiche, danze, paesaggi di altri continenti.

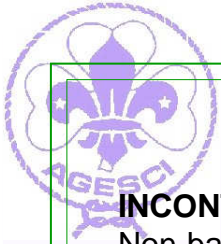
Scopo: interdipendenza tra i vari paesi del mondo e distribuzione delle risorse

Gioco Marisco

Colazione mondiale

Scopo: informazione, abbattere i luoghi comuni

Chiedere a più persone come si immaginano l'Africa, come definiscono la parola povero, possibili cause della fame nel mondo... poi conoscere direttamente alcuni bambini o dei missionari per porre a loro le stesse domande.



SCHEDA 3

INCONTRO

Non basta rendersi conto della stretta interdipendenza fra i popoli, non basta aprire gli occhi e scoprire che c'è qualcuno che vive peggio di noi; bisogna uscire da se stessi e “mettersi nei panni degli altri” per calarsi con coraggio nelle situazioni e nelle realtà in cui vivono le persone. Questo lo si può fare attraverso l'incontro, attraverso relazioni di vera amicizia. Questo significa dare un nome del un volto anche agli ultimi, a quelle persone che costrette a vivere nella sofferenza e nell'emarginazione, non sempre hanno voce sufficiente per farsi sentire.

Scopo: “mettersi nei panni degli altri”. Immagina di essere Ipou, un bambino ivoriano, racconta come hai vissuto l'arrivo degli europei (coloni), come ti comporti con “gli uomini bianchi”, racconta i tuoi sogni. Considerazioni.

Questo lavoro può essere fatto anche in sottogruppi e con qualsiasi tecnica espressiva.

Scopo: stimolare il dialogo e la consapevolezza che ogni uomo è mio fratello, il mio prossimo.

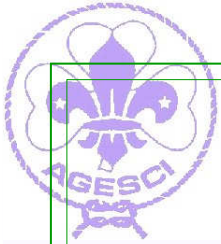
Incontro e amicizia con bambini (famiglie) immigrati. Ogni scout potrebbe invitare a pranzo un “nuovo amico”. Questo potrebbe aiutare i nostri bambini a cogliere uguaglianza e diversità, a creare nuovi legami, ma potrebbe anche aiutare gli immigrati ad inserirsi nella nostra società.

RIPROGETTARSI

Ora che abbiamo incontrato queste persone, che abbiamo cercato di conoscere a fondo la loro realtà, che abbiamo imparato ad andare oltre i pregiudizi, non possiamo rimanere indifferenti; sicuramente dall'incontro con queste persone siamo un po' cambiati e un po' arricchiti, sicuramente ora guardiamo con occhi nuovi al mondo e noi stessi; per cui proviamo a riprogettarci, a ripartire ponendoci nuovi obiettivi.

Partendo dalla lettura di una storiella i capi propongono ai bambini una gara ai brevetti. Al centro della sede c'è un monte di rifiuti (scatole, bottiglie, barattoli, carta, sacchetti...) ed ogni bambino dovrà brevettare cioè inventarsi e realizzare oggetti utili servendosi di quei rifiuti. Per esempio ricavare un porta penne da un barattolo...

Premiazioni e considerazioni.



SCHEDA 3

NUOVI STILI DI VITA

È ARRIVATO ORA IL MOMENTO DI AGIRE (personalmente e con il nostro gruppo), di testimoniare attraverso il nostro modo di essere i valori della solidarietà, della cooperazione, dell'accoglienza, della sobrietà, del consumo responsabile

Scopo: conoscenza del mercato equo e solidale

Acquistare un pallone in una bottega del terzo mondo, realizzare una serie di giochi che implicano l'uso del pallone. Alla fine, un capo spiegherà la storia di quel pallone (luogo provenienza, materiale, metodo e condizioni di realizzazione, importazione,...). Far capire ai bambini che ogni oggetto ha una sua storia!

Portare in sede diversi strumenti musicali provenienti da paesi diversi, farli provare ai bambini e fare la stessa cosa

